

per un totale quindi di L. 49.140.000.000 rispetto a 86 miliardi stanziati per il triennio nell'intero territorio nazionale.

Si tratta di rendere immediatamente operanti questi finanziamenti attraverso la redazione del primo programma di interventi, a norma dell'art. 19 della legge 1102, in attesa di provvedere alla redazione dei piani di sviluppo da parte delle Comunità montane.

Per quanto riguarda gli statuti, tutte le nostre Delegazioni hanno redatto con la collaborazione del nostro Segretario generale, una bozza di statuto che è stata inviata a tutti i Comuni e che è oggetto di esame in seno ai Consigli delle Comunità montane.

Le bozze di statuto sono state approvate all'unanimità dai Consigli delle Delegazioni e quindi rappresentano un indirizzo valido per tutte le Comunità montane le quali, ovviamente, dovranno integrare e ampliare il contenuto dello statuto in relazione alle esigenze delle singole zone, secondo lo spirito della stessa legge 1102.

Dalla fase preliminare di attuazione della legge a livello di Consiglio e di Giunta regionale si passa ora a quella più impegnativa.

La responsabilità è d'ora in poi nelle mani degli amministratori dei Comuni montani.

Dopo l'approvazione degli statuti occorre predisporre il piano di sviluppo economico e sociale ed i piani stralcio annuali.

* * *

La redazione del piano di sviluppo della Comunità sarà la prima occasione concreta per chiamare le rappresentanze sociali, politiche e sindacali operanti nelle varie zone ad esprimere il proprio parere e quindi ad assicurare la partecipazione per loro tramite delle stesse popolazioni all'attività della Comunità montana.

Non vi è dubbio che tale partecipazione darà un particolare valore al piano di sviluppo, che non dovrà essere frutto di elaborazioni teoriche, ma dovrà essere l'occasione per dibattere, prima tra gli amministratori e successivamente tra loro e la popolazione, i temi dello sviluppo economico e sociale del proprio territorio.

La vastità del campo di azione delle Comunità montane appare chiaramente dalla legge 1102 poiché essa attribuisce a tali enti il compito di provvedere alla programmazione dello sviluppo economico e sociale e all'attuazione di tale sviluppo a mezzo dei piani pluriennali.

Non vi è quindi settore che non ricada nella competenza della Comunità e non possa essere oggetto della sua programmazione.

Abbiamo per anni sostenuto che l'economia della montagna